

1° MAGGIO FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE PATRONO DELLA PARROCCHIA DI SINDACALE

Nel "Dizionario del dialetto concordiese", di cui tra breve uscirà una riedizione riveduta e ampliata, c'è una foto a tutta pagina che riprende la "purcission de S. Giuseppe". Si vede una enorme folla e su di essa svetta la statua di S. Giuseppe portato a spalle, un S. Giuseppe vestito da lavoratore col *traverson maron da faegname*. A Concordia S. Giuseppe è un santo che si incontra con la nostra gente, gente lavoratrice, gente abituata alla fatica del lavoro come dice anche *il monumento a Toni del'aga*, uomo non di tante parole ma di fatti concreti.

La principale responsabilità, ma anche la grande gioia, di S. Giuseppe è quella di essere "custode" della santa famiglia di Nazareth. Nel vangelo S. Giuseppe è definito "uomo giusto" nel senso che ha cercato di compiere sempre quella che è la volontà del Signore anche se questo ha comportato non poche difficoltà. S. Giuseppe è stato "uomo giusto" perché ha svolto con onestà e lealtà il suo servizio di "padre" di Gesù e di sposo di Maria. Papa Francesco ha chiesto ai cristiani che quest'anno 2021 sia dedicato alla figura di S. Giuseppe a cui anche il Papa è molto devoto e ricorre a lui per chiedere la sua intercessione per le necessità della chiesa e lo fa per tante occasioni.

Permettimi ora S. Giuseppe di rivolgermi a te in maniera confidente e filiale.

La tua figura di operaio con le preoccupazioni di dare con dignità e onestà un giusto sostentamento alla tua famiglia mi incoraggia a chiedere che a **ogni marito e ogni papà** sia data la possibilità di avere un **lavoro onesto e dignitoso** per il sostentamento della propria famiglia e dei propri cari.

Il fatto poi che, rassicurato dall'Angelo, tu abbia accolto come sposa la Vergine Maria e condiviso con Lei le gioie e le fatiche della vita matrimoniale mi invita a chiedere che tu stia **vicino alle nostre famiglie** perché in esse regni la collaborazione, la comprensione, la gratitudine e, quando è necessario, anche il perdono, insomma fa che in ogni famiglia **regni la pace e l'amore** nell'aiuto vicendevole.

Il compito che ti è stato affidato da Dio è quello di essere "custode" e "padre" di Gesù. Ti voglio così affidare con affetto **tutti i papà**, sostienili nel loro impegnativo compito di essere riferimento nell'educazione per i loro figli, **accompagnali nei momenti di difficoltà e di incomprensione**. E fa che, quando saranno anziani e nonni, trovino accoglienza, affetto, riconoscenza e tenerezza da parte dei figli e nipoti.

In fine S. Giuseppe ti voglio pregare in cuncuardiese:

**"Stane visin a tuti quanti, insegnane a iessi onesti,
a far del ben e a aiutasse tra de noi,
fa che imparen a prea el Signor e a vivi come che lui ne ha insegnat,
protegi tute e nostre fameie, fa che i tosas,
i tosatei e i putei i ciamini paa strada drete.
Tegnene la to man sul ciaf e quan che sgaren tirene
un fia i ciaviei par fane capi che sbaglien.**

S. Giuseppe benedetto prea par noi adess e ancia ancia. Amen.

NB.: *Stiamo predisponendo un programma di incontri e di celebrazioni in riferimento all'anno di San Giuseppe e avranno con punto di riferimento la parrocchia di SINDACALE di cui egli è patron. Su richiesta del Vescovo saranno rivolti anche a tutta la zona sud della Diocesi. I giorno di riferimento sarà il **MERCOLEDÌ** giorno dedicato alla memoria di S. Giuseppe.*



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

2 maggio 2021
Anno 17° n. 22

V domenica del Tempo di Pasqua – B

RIMANERE CON IL SIGNORE

La Parola di Dio, anche in questa quinta Domenica di Pasqua, continua a indicarci la strada e le condizioni per essere *comunità del Signore Risorto*. Domenica scorsa era messo in risalto il rapporto tra il credente e Gesù Buon Pastore. Oggi il Vangelo ci propone il momento in cui Gesù si presenta come la *vera vite* e ci invita a *rimanere uniti a Lui* per portare molto frutto (cfr Gv 15,1-8). La vite è una pianta che forma un tutt'uno con i tralci; e i tralci sono fecondi unicamente in quanto uniti alla vite. Questa relazione è il segreto della vita cristiana e l'evangelista Giovanni la esprime col verbo "rimanere", che nel brano odierno è ripetuto sette volte. "Rimanere in me", dice il Signore; rimanere nel Signore. Si tratta di *rimanere* con il Signore per trovare il coraggio di *uscire* da noi stessi, dalle nostre comodità, dai nostri spazi ristretti e protetti, per inoltrarci nel mare aperto delle necessità degli altri e dare ampio respiro alla nostra testimonianza cristiana nel mondo. Questo coraggio di uscire da sé e inoltrarci nelle necessità degli altri nasce dalla fede nel Signore Risorto e dalla certezza che il suo Spirito accompagna la nostra storia. Uno dei frutti più maturi che scaturisce dalla comunione con Cristo è, infatti, l'impegno di carità verso il prossimo, amando i fratelli con abnegazione di sé, fino alle ultime conseguenze, come Gesù ci ha amato. Il dinamismo della carità del credente non è frutto di strategie, non nasce da sollecitazioni esterne, da istanze sociali o ideologiche, ma nasce dall'incontro con Gesù e dal rimanere in Gesù. Egli per noi è la vite dalla quale assorbiamo la linfa, cioè la "vita" per portare nella società un modo diverso di vivere e di spendersi, che mette al primo posto gli ultimi. Quando si è intimi con il Signore, come sono intimi e uniti tra loro la vite e i tralci, si è capaci di portare frutti di vita nuova, di misericordia, di giustizia e di pace, derivanti dalla Risurrezione del Signore.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.
Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.
Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it

don Natale